

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

227° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

INDICE**Commissioni permanenti**

| | | |
|---|------|----|
| 6 ^a - Finanze e tesoro | Pag. | 4 |
| 7 ^a - Istruzione | » | 8 |
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni | » | 16 |
| 10 ^a - Industria | » | 17 |

Giunte

| | | |
|--|------|----|
| Affari Comunità europee | Pag. | 19 |
| Elezioni e immunità parlamentari | » | 3 |

Organismi bicamerali

| | | |
|----------------------------|------|----|
| Terrorismo in Italia | Pag. | 22 |
| Belice | » | 24 |

Sottocommissioni permanenti

| | | |
|---|------|----|
| 2 ^a - Giustizia - Pareri | Pag. | 29 |
|---|------|----|

| | | |
|--------------------|------|----|
| CONVOCAZIONI | Pag. | 30 |
|--------------------|------|----|

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

64ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 9.
(R030 000, C21ª, 0004ª)

Il PRESIDENTE, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 9,05, viene ripresa alle ore 10,05).

Alla ripresa il PRESIDENTE, preso atto della perdurante mancanza del numero legale, rinvia l'esame degli argomenti all'ordine del giorno alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10,10.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

119ª Seduta

Presidenza del Presidente
FAVILLA

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Caleffi.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

(2217) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n.415, recante proroga di termini a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e disposizioni integrative del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 novembre.

Il PRESIDENTE dà conto del parere espresso dalla 5ª Commissione sul disegno di legge e sugli emendamenti. Avverte inoltre che si passerà all'esame degli emendamenti; a tal proposito dichiara inammissibile l'emendamento 2.0.1. per estraneità alla materia trattata nel decreto-legge.

Il senatore VIGEVANI preannuncia che la sua parte politica, presenterà in Assemblea un emendamento volto a modificare l'aliquota IVA per le pay-tv, aumentandola dal 10 al 19 per cento.

Non vi è dubbio che la qualità e quantità dei servizi televisivi, anche tenuto conto dei tumultuosi mutamenti tecnologici che investono il settore delle telecomunicazioni, impone di ripensare la politica fiscale del settore, in vista di una attività di sostegno dell'imprenditoria televisiva volta a garantire il più ampio pluralismo e la massima apertura di tale mercato. Non può disconoscersi peraltro che la condizione di sostanziale monopolio del settore in Italia rappresenta attualmente un elemento di favore e di vantaggio per i gruppi già operanti. Da qui la necessità di riportare l'aliquota IVA al 19 per cento per le pay-tv, realizzando una condizione di eguale trattamento con altri settori produttivi.

Interviene quindi il senatore BONAVITA, a giudizio del quale un aumento dell'aliquota IVA per i prodotti offerti dalle televisioni a pagamento rappresenta un sostanziale riallineamento di tale comparto con altri settori produttivi. Ritiene peraltro che l'introduzione di agevolazioni fiscali e di incentivi non possa essere disgiunta da una politica di sostegno a programmazioni televisive che privilegino palinsesti ad elevato profilo culturale e informativo.

Su richiesta del senatore GUGLIERI, il sottosegretario CALEFFI ricorda che per le trasmissioni televisive via etere l'aliquota IVA è al 4 per cento; ribadisce peraltro che il Governo prende atto dell'accordo raggiunto alla Camera dei deputati sull'aliquota del 10 per cento.

Interviene quindi il senatore D'ALÌ, secondo il quale le finalità agevolative sottolineate dai senatori del Gruppo Progressista-Federativo dovrebbe motivare un'ulteriore riduzione dell'aliquota IVA per le trasmissioni televisive a pagamento, rendendo in tal modo più agevole l'accesso al mercato da parte di nuovi soggetti.

Il Presidente FAVILLA dichiara decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 5.1, su cui peraltro la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Si dà infine mandato al relatore Fardin di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2217, di conversione del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415 nel testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo nel contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2217**Art. 2.**

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

*(Disposizioni in favore del comune di Follonica
colpito da evento alluvionale nel mese di ottobre 1995)*

1. Il sindaco del comune di Follonica ed i titolari di attività produttive e turistico-commerciali ricadenti nel suo territorio e danneggiate dall'evento alluvionale del 5 ottobre 1995 che abbiano subito il danneggiamento parziale o la distruzione totale di beni e/o attività gestite sono tenuti a rendere apposita denuncia all'autorità di pubblica sicurezza o all'autorità prefettizia. La denuncia è affissa per otto giorni consecutivi all'albo pretorio del comune.

2. Al rimborso delle spese documentate, non documentabili e accertate si provvede con decreto prefettizio da allegare all'ordinativo di pagamento, estinto, della prefettura.

3. Ai maggiori oneri derivanti dalle previsioni di cui al comma precedente, valutati in lire 10 miliardi per l'anno 1995 si provvede con maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettere a) e f), del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, come sostituito dall'articolo 4, comma 1, lettera b), del presente decreto».

2.0.1

TURINI

Art. 5.

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. All'articolo 32 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, primo periodo, sostituire le parole "a due volte il" con le altre "al 20 per cento di aumento del";

b) al secondo comma, primo periodo, sostituire le parole "non superiore ad 80 milioni" con le altre "inferiore a sessanta milioni";

c) al secondo comma, primo periodo, sostituire le parole "cinque volte il" con le altre "al 50 per cento di aumento del";

d) al terzo comma, sostituire le parole "quaranta milioni" con le altre "sessanta milioni".

5.1

CRIPPA, CARCARINO, BERGONZI

ISTRUZIONE (7ª)

MERCLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

140ª Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO

Interviene il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Salvini.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C07ª, 0053ª)

Il presidente ZECCHINO ricorda che ieri mattina l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha effettuato una audizione informale del dottor Lattuada, del dottor Clementelli e del dottor Sangiorgi, rispettivamente presidente, amministratore delegato e componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Luce; del dottor Arnone, amministratore unico di Cinecittà; del dottor Maiello, amministratore unico di Cinecittà International; dell'avvocato Massaro, presidente dell'Unione nazionale produttori film; del signor Russo, dell'Associazione nazionale autori cinematografici e del dottor Piombo, del Sindacato nazionale attori italiani. Dopo l'audizione, alcuni senatori gli hanno inviato una lettera, con la quale chiedono che il Governo soprasseda all'attuazione del piano di ristrutturazione dell'Ente cinema e sospenda ogni decisione sulla rimozione degli amministratori delle società controllate, auspicando una verifica in materia da parte del Parlamento. Egli ha trasmesso la lettera ai sottosegretari per il tesoro Giarda e alla Presidenza del Consiglio D'Addio, invitandoli contestualmente a riferire con la massima sollecitudine alla Commissione circa gli intendimenti del Governo in materia; il sottosegretario D'Addio ha già assicurato la propria disponibilità per la seduta di domattina.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(821) Norme in materia di stato giuridico e di reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori

(1629) Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria

(331) MARTELLI ed altri: Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari

(1656) LA LOGGIA: Nuove norme in materia di concorsi universitari e di riordinamento del ruolo dei professori

(1746) CAMPUS e NISTICÒ: Nuove norme in materia di concorsi universitari

(1824) SERRA: Nuove norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria

(1842) BATTAGLIA e PEDRIZZI: Norme in materia di reclutamento dei professori universitari

(1859) SURIAN: Nuove norme in materia di accesso al ruolo dei docenti universitari di prima o di seconda fascia

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri, nella quale era proseguito l'esame degli emendamenti relativi all'articolo 2 del testo predisposto dal Comitato ristretto per il disegno di legge n. 1629 (testo pubblicato in allegato al resoconto del 26 settembre scorso).

Il senatore MASULLO, d'intesa con i senatori ALBERICI e SERRA, propone un nuovo testo unificato per gli emendamenti 2.18 e 2.19, nel quale si prevede che i tre docenti di cui al comma 3, lettera *a*), siano scelti dalla facoltà interessata in una rosa di 10 sorteggiati in sede nazionale fra professori dello stesso settore scientifico-disciplinare e, in caso di necessità, del settore affine, non appartenenti all'ateneo e al momento non appartenenti ad altre commissioni.

Il senatore PERLINGIERI, ricordando come esistano settori scientifico-disciplinari che comprendono pochissimi docenti, e rilevato come il ricorso a docenti del settore affine rappresenti comunque un ripiego, invita a non irrigidire il divieto di appartenere a più di una commissione.

Dopo interventi della senatrice ALBERICI, del senatore MERIGLIANO (il quale, concordando con il senatore Perlingieri, propone l'accantonamento della questione) e del senatore PRESTI, l'esame dell'emendamento è accantonato.

Segue una breve discussione, nella quale intervengono i senatori PERLINGIERI, VEVANTE SCIOLETTI, MASULLO e ALBERICI, quindi la Commissione conviene di accantonare gli emendamenti da 2.18-2.19 a 2.27, tutti relativi al comma 3 dell'articolo in esame.

Il senatore SERRA ritira l'emendamento 2.30.

I presentatori rinunciano ad illustrare gli emendamenti 2.28, 2.29 e 2.41, di identico tenore in quanto soppressivi del comma 4.

Con il parere favorevole del relatore MAGRIS e del ministro SALVINI la Commissione approva l'emendamento 2.28 (identico al 2.29 e al 2.41), restando conseguentemente precluso l'emendamento 2.31.

Al riguardo il senatore CAMPUS rileva che l'unicità dei sorteggi, prevista dalle disposizioni ora eliminate, avrebbe grandemente semplificato le procedure di concorso e deplora che il Comitato ristretto abbia lavorato per mesi inutilmente.

L'emendamento 2.32 - che il senatore PERLINGIERI dichiara di far proprio al fine di consentirne l'esame pur non condividendolo nel merito - dopo i pareri contrari del RELATORE e del MINISTRO, viene posto ai voti risultando non approvato.

L'emendamento 2.42 viene dichiarato decaduto.

Sull'emendamento 2.33, il primo presentatore SERRA prospetta l'opportunità di sopprimere, alla lettera a), le parole: e l'ambito didattico.

Il senatore PERLINGIERI si dichiara contrario a modificare il testo elaborato dal Comitato ristretto, nel quale erano state tenute opportunamente distinte le due diverse esigenze di articolare le abilitazioni nazionali in base ai settori scientifico-disciplinari e di tener conto delle specifiche esigenze delle singole facoltà nei concorsi locali.

Il senatore BINAGHI sottolinea l'importanza del richiamo anche ai titoli professionali, con riferimento al caso delle facoltà di medicina e chirurgia.

La senatrice MANIERI, rilevando l'ambiguità del termine ambito, propone una diversa formulazione.

Il senatore MASULLO difende la formulazione dell'emendamento, che rappresenta il frutto del dibattito svoltosi nel Comitato ristretto e intende contemperare la divisione in settori scientifico-disciplinari con le articolazioni didattiche delle singole facoltà. Propone quindi di sostituire la parola: ambito con l'altra: destinazione.

Il senatore SERRA mantiene l'originaria stesura dell'emendamento.

Il relatore MAGRIS ritiene che lettera a-bis) dell'emendamento assorba le esigenze cui mira la lettera a).

Il senatore MASULLO precisa che la lettera a-bis) intende rispondere diverso al problema, sollevato dal senatore Binaghi, delle discipline per le quali occorre verificare anche l'abilità applicativa dei candidati.

Il senatore PERLINGIERI chiede la votazione per parti separate delle tre lettere di cui consta l'emendamento.

Il relatore MAGRIS si dice favorevole a tutte e tre.

Il senatore PASSIGLI osserva che la lettera a) dell'emendamento introduce un elemento di rigidità nella dinamica dei concorsi, che contrasta con l'orientamento a favorire la mobilità dei docenti. Se questo elemento si unisce all'accentuazione del localismo che caratterizza il testo in esame, il risultato sarà che i concorsi di ateneo potranno venire conformati esattamente sulla fisionomia del candidato che la facoltà vuole acquisire, in pieno contrasto con la tanto auspicata trasparenza.

Il MINISTRO esprime parere contrario sull'emendamento 2.33, rilevando che esso non appare sufficientemente chiaro e che l'introduzione di eccessivi dettagli nel testo rischia di tradire la volontà della Commissione.

Il senatore CAMPUS si dichiara contrario a tutte e tre le parti dell'emendamento, rilevando che nell'ordinamento didattico non esiste la nozione di ambito didattico e che, se sarà approvato l'emendamento in esame, vi sarà il rischio che i professori conoscano solo una piccola parte della disciplina che sono istituzionalmente tenuti ad insegnare.

La senatrice ALBERICI precisa che quella non era la posizione della sua parte politica.

La senatrice MANIERI propone di sopprimere la lettera a) dell'emendamento.

Il senatore PRESTI annuncia il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale sull'emendamento, giudicando molto più chiara la formulazione del Comitato ristretto.

Il senatore PERLINGIERI concorda con il senatore Presti, rilevando che il testo del Comitato ristretto appare rispettoso delle autonomie delle facoltà, dal momento che un medesimo settore scientifico-disciplinare può raccogliere discipline molto lontane fra loro. È poi favorevole alla seconda parte della lettera a-bis), che potrebbe eventualmente essere collocata altrove.

Il senatore MASULLO, a nome del Gruppo Progressisti -Federativo, afferma che la sua parte politica ricorda bene il dibattito svoltosi nel Comitato ristretto, ma, alla luce delle difficoltà estemporaneamente emerse ora, intende eliminare la lettera a) dell'emendamento in esame.

Il presidente ZECCHINO osserva che, ove fosse approvato l'emendamento secondo la formulazione proposta dal senatore Masullo, sarebbe comunque soppressa la lettera a) del comma 5, perdendosi così l'opportuno richiamo - ivi previsto - alla specifica disciplina messa a concorso.

Il senatore MASULLO replica che nel Comitato ristretto era chiaramente emersa l'esigenza di introdurre tale riferimento, ma si era opposta perentoriamente la sua incompatibilità con la vigente disciplina degli ordinamenti didattici. In definitiva la sua proposta cerca di cogliere il senso dell'odierno dibattito. Invita infine il Ministro ad esprimere una valutazione sul punto.

Il senatore SERRA propone una nuova formulazione dell'emendamento 2.33 che recupera la lettera *a*) del testo del Comitato ristretto, con l'integrazione relativa agli aspetti applicativi e senza la lettera *a-bis*).

Su tale nuova formulazione esprimono parere favorevole il RELATORE e contrario il MINISTRO.

La senatrice MANIERI propone di espungere dalla nuova formulazione la parola: specifica, proposta cui il senatore PERLINGIERI si dice contrario.

Si procede quindi alla votazione per parti separate delle due lettere di cui consta l'emendamento 2.33 (nuovo testo); la lettera *a*), dopo dichiarazioni di voto contrario del senatore MASULLO e di astensione della senatrice MANIERI, è approvata. Anche la lettera *b*) è approvata.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI
(A007 000, C07*, 0053*)

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta antimeridiana già convocata per domani, giovedì 16 novembre alle ore 9, è integrato dalle comunicazioni dei Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e per il Tesoro sull'attuazione del piano di ristrutturazione dell'Ente cinema.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,10.

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: eletto con le altre: scelto dalle facoltà fra 10 sorteggiati.

2.24

SERRA

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: eletto con le altre: scelto dalle facoltà fra 2 sorteggiati, fra professori non appartenenti all'ateneo.

2.25

MASULLO, ALBERICI, DI MAIO, CASTELLANI,
MANIERI, ABRAMONTE

Al comma 3, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) i commissari che hanno fatto parte di concorsi universitari relativi a posti di I e di II fascia delle rispettive ultime tornate concorsuali, non possono far parte delle commissioni di cui all'articolo 2, comma 3, lettere a) e b)».

2.26

PERLINGIERI

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

3-bis) Non possono comunque far parte di commissioni i membri del CUN ed i professori collocati in aspettativa per qualsiasi titolo.

2.27

CAMPUS

Sopprimere il comma 4.

2.28

PERLINGIERI

Sopprimere il comma 4.

2.29

MASULLO, ALBERICI, DI MAIO

Sopprimere il comma 4.

2.41

BRIENZA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I sorteggi per la costituzione delle commissioni sono effettuati in un'unica tornata».

2.30

SERRA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I sorteggi per la costituzione delle commissioni sono effettuati annualmente in un'unica tornata».

2.31 PRESTI, BEVILACQUA, VEVANTE SCIOLETTI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Le modalità di svolgimento dei concorsi sono definite dagli statuti e dai regolamenti di ateneo, che devono in ogni caso prevedere:

a) la valutazione dei titoli scientifici, didattici e professionali dei candidati con riferimento allo specifico settore scientifico-disciplinare di pertinenza del posto messo a concorso;

b) la discussione pubblica da parte del candidato sui titoli di cui alla lettera a)».

2.32 CUFFARO, BERGONZI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il bando prevede la valutazione dei titoli scientifici e didattici».

2.42 BRIENZA

Al comma 5, sostituire le parole da: «prevede» a: «b) la discussione con le seguenti: «deve:

a) indicare il settore scientifico-disciplinare e l'ambito didattico del posto messo a concorso;

a-bis) prevedere la valutazione dei titoli scientifici e didattici anche con riferimento ad eventuali aspetti applicativi;

b) prevedere la discussione».

2.33 SERRA, MASULLO, DI MAIO, ALBERICI, CASTELLANI, MANIERI, ABRAMONTE

Al comma 5, sostituire le parole da: «prevede» a: «b) la discussione» con le seguenti: «deve:

a) prevedere la valutazione dei titoli scientifici, didattici e professionali dei candidati con riferimento alla specifica disciplina messa a concorso, anche con riferimento ad eventuali aspetti applicativi;

b) prevedere la discussione».

2.33 (Nuovo testo) SERRA

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

155ª Seduta

Presidenza del Presidente
BOSCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Puoti.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

(2243) Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 1995, n. 457, recante disposizioni urgenti concernenti il differimento dei termini di cui all'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1995, n. 351, relativi alla determinazione dei diritti aeroportuali

(Esame)

Il relatore, senatore GEI, fa presente che il decreto in esame differisce al 30 aprile 1996 il termine, già fissato al 31 ottobre scorso dalla legge n. 351 del 1995, per l'attuazione dell'articolo 10, comma 10, della legge n. 537 del 1993, in base al quale il CIPE provvede a determinare i criteri relativi alla fissazione della misura dei diritti aeroportuali. Poiché i criteri sono ancora in fase di elaborazione, si rende necessaria appunto una proroga e conseguentemente si prevede anche il differimento sempre al 30 aprile 1996 del regime transitorio.

Apertosi il dibattito, interviene il senatore DEMASI, il quale chiede al rappresentante del Governo se il termine del 30 aprile 1996 potrà essere sufficiente a garantire il passaggio al nuovo regime.

Il sottosegretario PUOTI assicura che il Governo sta acquisendo i parametri necessari per provvedere alla rideterminazione dei diritti aeroportuali e tale operazione potrà essere senz'altro conclusa entro il prossimo 30 aprile.

Senza ulteriore discussione, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore di riferire in Assemblea in termini favorevoli alla conversione in legge del decreto in esame, autorizzandolo nel contempo a chiedere di poter riferire oralmente.

La seduta termina alle ore 9,35.

INDUSTRIA (10^a)

MERCLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

236^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CARPI

Interviene il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ZANETTI, accompagnato dal consigliere Giuseppe Barbagallo, capo di gabinetto dello stesso Dicastero.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C10^a, 0022^a)

Il presidente CARPI comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla trasparenza delle tariffe elettriche: seguito dell'audizione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
(Seguito dell'indagine e rinvio)
(R048 000, C10^a, 0007^a)

Si riprende l'indagine, sospesa nella seduta pomeridiana dell'8 novembre, con la prosecuzione dell'audizione del sottosegretario ZANETTI in rappresentanza del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Egli si sofferma sul meccanismo amministrativo per la determinazione della quota tariffaria relativa al reintegro degli oneri nucleari, di importo pari a circa 10.738 miliardi oltre gli interessi: questi vengono calcolati, in regime di interesse composto a capitalizzazione annua, nella misura del 72,56 per cento del *prime rate* ABI a favore l'Enel e dello stesso *prime rate* integrale a favore delle imprese. Gli oneri ancora da rimborsare, contabiliz-

zati dalla cassa conguaglio per il settore elettrico, sono pari a 6.508 miliardi (5.295 per l'Enel e 1.213 per le imprese appaltatrici), comprendenti gli interessi maturati al giugno del corrente anno. È presumibile che il loro pagamento dovrebbe essere completato entro il 1999. Chiarite quindi le modalità di calcolo degli interessi e le diverse opinioni circa i criteri più idonei per la sua individuazione, sottolinea che il Governo ha prescelto quelli meno gravosi per la collettività.

Quanto al problema relativo all'anatocismo - egli prosegue - il Comitato di valutazione degli oneri nucleari, nel momento della loro determinazione inserì negli stessi oneri gli interessi già maturati e non coperti dal gettito della maggiorazione straordinaria inizialmente fissata: il Comitato pertanto, capitalizzò gli interessi non coperti che, conseguentemente, produssero essi stessi nuovi interessi. L'iniziale maggiorazione straordinaria del prezzo è stata successivamente integrata con il provvedimento CIP n. 6 del 10 aprile 1991, portando a circa 1.700 miliardi annui la somma disponibile per il reintegro degli oneri nucleari. Al riguardo, tuttavia, occorre precisare che la capitalizzazione degli interessi ha riguardato soltanto il biennio 1991-1992 sicchè l'ammontare del maggior onere, reintegrato per effetto della predetta capitalizzazione, è di importo relativamente modesto, pari a circa 60 miliardi sul totale degli oneri per interessi.

Il sottosegretario Zanetti, quindi, fornisce ulteriori chiarimenti circa i meccanismi compensativi tariffari connessi all'attuazione della legge finanziaria per il 1986 (n. 41 dello stesso anno), che ha disposto la riduzione dei conferimenti al fondo di dotazione dell'Enel per 6.200 miliardi, previsti dalle leggi n. 777 del 1981 e n. 231 del 1982. Il provvedimento CIP n. 32 del 1986, in attuazione di quanto disposto dalla legge finanziaria n. 41, ha disciplinato le modificazioni ai provvedimenti in materia di prezzi, salvaguardando l'unicità delle tariffe sul territorio nazionale e evitando ingiustificate rendite di posizione da parte dell'Enel. Il provvedimento fu impugnato in sede giurisdizionale davanti al TAR del Lazio e al Consiglio di Stato affinché ne venisse dichiarata l'illegittimità ma tale istanza fu respinta con le sentenze 19 marzo 1987 del TAR e 27 novembre 1989 del Consiglio di Stato. Dal 1994, peraltro, la Cassa conguaglio per il settore elettrico ha in sostanza congelato le maggiori quote di prezzo disciplinate dal medesimo provvedimento che tuttavia, a giudizio del Governo, è ben lungi dall'esaurire la sua funzione.

Il Governo, in conclusione, ritiene necessaria una urgente e profonda revisione tariffaria anche al fine di perequare il diverso gettito dell'Enel e delle imprese municipalizzate.

Il presidente CARPI si compiace del fatto che il Governo riconosca apertamente la necessità di riformare strutturalmente i meccanismi tariffari, attesa la estrema difficoltà di ricostruirne le componenti, anche da parte dei maggiori esperti del settore. Tenuto conto, peraltro, dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea propone di rinviare il seguito dell'audizione.

Conviene unanime la Commissione e il seguito dell'indagine viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

19ª Seduta

Presidenza del Presidente
COVIELLO

Interviene, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il direttore dell'Istituto affari internazionali (IAI), professor Gianni Bonvicini.

La seduta inizia alle ore 9,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sull'attuazione del trattato di Maastricht e le prospettive di sviluppo dell'Unione europea: audizione del professor Gianni Bonvicini, direttore dell'Istituto affari internazionali (IAI)

(Seguito dell'indagine e rinvio)
(R048 000, C23ª, 0001ª)

Riprende l'indagine, sospesa nella seduta del 18 ottobre scorso.

Il Presidente COVIELLO porge il benvenuto all'ospite al quale espone le finalità dell'indagine in corso.

Ha, quindi, la parola il professor BONVICINI.

L'oratore segnala l'esigenza di aumentare l'interesse del Paese sui temi legati al Trattato di Maastricht questioni sulle quali il livello di attenzione nell'opinione pubblica non è purtroppo sufficientemente elevato.

Passa, quindi, ad esporre gli aspetti del Trattato di Maastricht a suo giudizio più significativi.

Ritiene di poter esprimere un giudizio fondamentalmente favorevole sul modo con cui è stato seguito il percorso per la realizzazione della seconda fase dell'Unione economica e monetaria (UEM). E, in particolare, gli sembra che fra le caratteristiche che consentono di esprimere queste positive valutazioni rientra anche la composizione dell'Istituto monetario europeo (IME) voluta dall'Italia con l'inserimento di un sedicesimo membro permanente, aspetto che favorisce la continuità nello svolgimento delle funzioni della Presidenza.

Altro aspetto positivo - prosegue il professor Bonvicini - riguarda il buon funzionamento della procedura di codecisione, a dispetto della sua oggettiva complessità, ed, infine, medesime considerazioni di favore valgono per la partecipazione del Parlamento europeo alla procedura di investitura della Commissione europea anche se - in futuro -occorrerà continuare a sostenere in tale processo il ruolo propositivo del Parlamento europeo anche quanto alla scelta dei Commissari.

Venendo, poi, a trattare degli aspetti sui quali una meno favorevole valutazione deve essere fatta, il professor Bonvicini menziona gli aspetti decisionali della politica estera e sicurezza comune (PESC) così come la mancanza di cooperazione su tale versante con l'Unione dell'Europa occidentale (UEO). Egli menziona, tra l'altro, difficoltà di coordinamento in alcuni settori fra il pilastro comunitario e gli altri campi di intervento non comunitari.

Quanto, poi, alle grosse tematiche che, pur non essendo all'ordine del giorno della Conferenza intergovernativa sono comunque destinate a influenzarne l'andamento, l'oratore accentua particolarmente la questione della realizzazione dell'UEM. Su questo tema, dopo aver ricordato le posizioni recentissimamente proposte dal ministro Waigel, le quali intenderebbero portare - in particolare - alla creazione di un apposito Consiglio per la stabilità composto dai soli *partners* virtuosi, il professor Bonvicini sottolinea l'esigenza che l'Italia sostenga senza cedimenti il principio che, fermi restando i criteri di convergenza previsti dal Trattato, ne sia mantenuta la possibilità di interpretazione flessibile soprattutto per quanto attiene il criterio dei rapporti fra debito pubblico e PIL. Osserva l'oratore che l'Italia non può avere interesse a riaprire il capitolo dell'UEM e ritiene che occorra vigilare perchè esso non faccia inaspettatamente la sua comparsa tra i temi all'ordine del giorno della Conferenza di revisione.

Relativamente a tale Conferenza, anzi, dopo aver espresso la considerazione che l'Italia debba proseguire sul cammino della stabilità monetaria anche per aiutare la Germania a continuare con decisione l'azione di sostegno alla realizzazione dell'Unione politica, l'oratore sottolinea che occorrerebbe agire all'interno della Conferenza per ottenere un atteggiamento meno attratto dai problemi monetari e più concentrato sui temi dell'Unione politica. In ogni caso - egli prosegue - occorrerà definire con chiarezza, una volta giunti al passaggio della terza fase dell'UEM, quali rapporti si costruiranno fra i Paesi in condizione di entrare nel sistema della moneta unica e chi ne resterà fuori: ciò anche perchè -precisa il professor Bonvicini - è già noto che Regno Unito e Danimarca hanno optato per tale ultima scelta. Al riguardo, anzi, non sono da poco gli effetti che questo differente grado di integrazione monetaria, se non controllato, potrebbe indurre sulla gestione del Mercato interno, in particolare per i suoi possibili effetti inflazionistici.

Proseguendo nel proprio intervento, il professor Bonvicini passa poi a trattare della possibilità di addivenire a forme di integrazioni differenziata, concetto ormai noto come principio della diversità nell'unità. Si tratta di processi che non sono sconosciuti alla realtà comunitaria e non mancano anche nel Trattato di Maastricht - precisa l'oratore - e questa possibilità è menzionata nella risoluzione del Parlamento europeo sulla revisione di Maastricht, così come il rapporto Tindemans già a suo tempo ne faceva menzione. Naturalmente - sottolinea il professor Bon-

vicini - questo principio può essere accettabile soltanto a condizione che sia programmato nell'ambito di una indiscussa unità istituzionale e che, per valutare la capacità di far parte del gruppo di testa dei Paesi virtuosi, sia criterio guida la volontà politica di realizzare questa integrazione. Dopo aver notato che purtroppo il primo documento del Gruppo parlamentare del CDU non appariva orientato in questa direzione, il professor Bonvicini osserva come la differenziazione non risulterebbe affatto discriminante, se contenuta nell'ambito delle ipotesi di lavoro appena descritte.

A giudizio dell'oratore se l'Italia, non riuscisse ad entrare in prima battuta nella terza fase dell'UEM, dovrebbe accettare con serenità questo dato di fatto, sempre che esso avvenga come un evento fisiologico e non discriminatorio. Ciò potrebbe rappresentare - infatti - il momento di una verifica sull'effettività del nostro impegno europeo e costituire il modello della sfida propostaci per concretizzare le azioni necessarie a raggiungere il gruppo dei Paesi già adempienti.

Vi sono, poi, alcuni temi all'ordine del giorno della revisione sui quali l'oratore attira l'attenzione della Giunta. Egli ritiene - fra l'altro - che occorra generalizzare la procedura di codecisione; tendere al voto a maggioranza qualificata, o, comunque, evitare l'unanimità nelle decisioni adottate nell'ambito dei settori non comunitarizzati, esaltare il ruolo della Corte di giustizia, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni (JAI) e infine rimuovere il diritto di veto che il Trattato attribuisce ad ogni Stato membro sulle proposte di revisione eventualmente presentate dagli altri Paesi.

Il Presidente COVIELLO si rammarica che i tempi ristretti imposti dai lavori dell'Assemblea impediscano di proseguire l'audizione e, nel rivolgere i più vivi ringraziamenti all'ospite per l'estremo interesse delle tematiche suscitate, propone, interpretando in tal senso l'orientamento della Giunta, di sospendere l'audizione per riprenderla la settimana seguente.

Il seguito dell'indagine è, quindi, rinviato

La seduta termina alle ore 10,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

35ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, B55ª, 0025ª)

Il presidente PELLEGRINO comunica che, dopo l'ultima seduta, sono pervenuti alcuni documenti il cui elenco è in distribuzione e che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Informa poi che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato, nella seduta di ieri, la distribuzione ai membri della Commissione della proposta di relazione, redatta dal senatore Gualtieri, sulle vicende della Uno bianca. L'Ufficio di Presidenza ha altresì deciso che, martedì 21 novembre alle ore 18, la Commissione si riunisca per esaminare e votare il documento. Ricorda infine che le deliberazioni della Commissione richiedono la presenza del numero legale e raccomanda, pertanto, la partecipazione a tale seduta.

SULL'ORDINE DEI LAVORI
(A010 000, B55ª, 0010ª)

Il deputato DELLA VALLE chiede che l'audizione del dottor Salvini, all'ordine del giorno della seduta odierna, vanga sospesa alle ore 18,45, e il prosieguo sia rinviato ad altra data per la concomitanza, presso la Camera dei deputati, del dibattito sulla giustizia.

Il senatore LISI propone che l'audizione del dottor Salvini sia rinviata ad altra data, considerato che sono in corso presso diverse sedi giudiziarie delicate inchieste rispetto alle quali l'audizione potrebbe oggettivamente costituire motivo di interferenza.

Il presidente PELLEGRINO fa presente che l'audizione all'ordine del giorno era stata deliberata dall'Ufficio di Presidenza alcuni mesi or-

sono e che fino ad oggi il dottor Salvini non aveva potuto rendersi disponibile per motivi personali. L'audizione non sarà quindi rinviata; saranno però ritenuti inammissibili quesiti che concernono l'attività svolta dall'ufficio del dottor Salvini dopo il deposito della sua sentenza-ordinanza del 18 marzo 1995.

Così rimane stabilito.

INCHIESTA SU STRAGI E DEPISTAGGI: AUDIZIONE DEL MAGISTRATO DOTTOR GUIDO SALVINI
(A010 000, B55*, 0001*)

La Commissione procede, in seduta segreta, allo svolgimento dell'audizione del dottor Salvini.

Il dottor SALVINI risponde ai quesiti posti dal PRESIDENTE, dai senatori GUALTIERI, DE PAOLI e LISI e dai deputati DEL GAUDIO e FRAGALÀ.

Il presidente PELLEGRINO, ringraziato il dottor Salvini per il contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 20,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo
sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

Presidenza del Presidente
LAURICELLA

Interviene il presidente della giunta regionale siciliana, Graziano.

La seduta inizia alle ore 14.

Audizione del presidente della giunta regionale siciliana, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato della ricostruzione nella Valle del Belice.
(R048 000, B81*, 0001*)

Il Presidente LAURICELLA ringrazia innanzitutto il presidente Graziano di essere intervenuto all'odierna seduta, nonostante i gravosi impegni del suo ufficio; proprio a causa del delicato momento vissuto dal governo regionale siciliano, non sono potuti intervenire - come previsto - gli assessori alla presidenza, al bilancio ed ai lavori pubblici.

Successivamente riassume il contenuto degli incontri avuti dalla Commissione nel corso della visita effettuata in Sicilia dal 18 al 21 ottobre scorsi e ringrazia a tale proposito il presidente Graziano per l'accoglienza ricevuta.

Fatto cenno alle problematiche relative alla ricostruzione delle zone terremotate, auspica che l'azione del governo regionale siciliano possa in futuro costituire un sicuro stimolo perchè si giunga, in tempi il più possibile brevi, ad una concreta rinascita economica dei territori interessati.

Con tali premesse, chiede notizie e chiarimenti sui provvedimenti regionali in corso per l'erogazione delle somme spettanti alle singole amministrazioni comunali, anche in connessione con gli stanziamenti effettuati e con le somme finora effettivamente rese disponibili.

Fa cenno in seguito agli incontri avuti nei giorni scorsi con alcuni rappresentanti governativi, anche in collegamento con l'approvazione di nuovi stanziamenti nei provvedimenti finanziari in corso di esame da parte del Senato.

Fa poi riferimento alle problematiche relative all'utilizzo dei fondi comunitari per le aree depresse, nonchè alle priorità relative ai servizi essenziali - ad esempio le reti idriche - e ad un migliore utilizzo

dell'enorme patrimonio dei beni culturali, con riferimento specifico a più stimolanti itinerari ad uso turistico.

Dopo essersi soffermato su aspetti particolari connessi al raccordo fra lo Stato e la regione siciliana per l'utilizzo delle somme stanziare per «chiudere» il capitolo della ricostruzione nel Belice, esprime alcune valutazioni sulla necessità di affrontare decisamente il fenomeno assai grave della disoccupazione, in particolare quella giovanile, nelle zone che necessitano di specifici piani di rilancio complessivo.

Dà quindi la parola al presidente Graziano.

Il presidente della giunta regionale siciliana, GRAZIANO, consegna innanzitutto una documentazione aggiornata per quanto riguarda il capitolo 50103 del bilancio regionale, in relazione alla ricostruzione dei territori belicini, anche tenendo conto degli strumenti di intervento offerti dalla legge n. 120 del 1987.

Ricorda che il Ministero dei lavori pubblici ha più volte autorizzato nuove spese per consentire la prosecuzione degli interventi di ricostruzione, sia per l'edilizia privata che per le opere pubbliche. Le somme così disponibili sono state assegnate ai comuni destinatari con le procedure di cui alla ridetta legge n. 120 del 1987.

Con la legge n. 158 del 1991 è stato poi soppresso l'ispettorato generale per le zone terremotate, le cui residue funzioni vengono esercitate attualmente dal provveditorato alle opere pubbliche di Palermo.

In base alla legge n. 493 del 1993, un'apposita normativa regionale ha delegato ai singoli comuni terremotati le funzioni amministrative circa i contributi da erogare ai privati: in tale contesto, l'assessorato regionale ai lavori pubblici provvede poi ad assegnare a ciascun comune i fondi accreditati dallo Stato.

Dopo essersi soffermato diffusamente sul contenuto di alcuni decreti regionali in materia di trasferimenti ai singoli comuni, esprime alcune osservazioni più generali.

Rileva intanto che le somme stanziare con i provvedimenti finanziari degli anni scorsi non sono pienamente utilizzabili a causa della mancata emanazione dei provvedimenti di accompagnamento: la regione siciliana intende farsi carico della ricostruzione definitiva della Valle del Belice, ma lo Stato deve stanziare a tale scopo fondi adeguati. Chiudere il capitolo della ricostruzione significa rimediare a lunghi anni di inerzia ed inefficienza, per restituire alla Sicilia ed all'intero Paese la necessaria dignità.

Non deve ripetersi l'esperienza verificatasi in occasione del terremoto di alcuni anni fa nelle zone del siracusano, in cui la ricostruzione è avvenuta a totale carico delle finanze regionali.

Facendo riferimento più volte all'articolo 38 dello statuto regionale, ribadisce che deve essere lo Stato, oltre che a farsi carico dello stanziamento dei fondi per la ricostruzione, a rilanciare l'economia delle zone terremotate; devono essere inoltre rimossi gli ostacoli che incidono sull'azione amministrativa della regione, anche sotto il profilo finanziario.

Non può non tacere che la disoccupazione, specialmente in alcune zone della Sicilia, ha raggiunto livelli altissimi, con un preoccupante degrado delle strutture sociali e della tenuta psicologica della popolazione.

Afferma che l'intera questione meridionale deve essere oggetto dell'intervento ordinario dello Stato, che finora si è dimostrato non in grado di offrire adeguate certezze, predisponendo programmi di rilancio economico senza un preventivo accordo con il governo locale.

Le istituzioni regionali sono coscienti che il capitolo della ricostruzione nel Belice deve essere chiuso al più presto e che devono destinarsi a tale scopo le necessarie risorse, non dimenticando peraltro che l'intervento dello Stato si è sviluppato complessivamente con somme del tutto inferiori rispetto a quelle erogate in casi simili, come ad esempio nel terremoto del Friuli. Nel Belice è stato risolto solo in parte il problema abitativo, ma per le opere pubbliche e per il rilancio complessivo delle zone terremotate lo Stato non può prescindere da un'azione concertata con le strutture regionali.

Il deputato LUCCHESI ringrazia il presidente Graziano delle notizie e dei chiarimenti forniti e svolge diffuse considerazioni su alcune opere pubbliche fondamentali per il rilancio economico delle zone terremotate, come il cosiddetto asse viario del Belice e la superstrada da Palermo a Sciacca.

Conclude facendo riferimento all'articolo 38 dello statuto regionale, che potrebbe rendere disponibili somme del fondo generale di solidarietà da destinare al completamento della ricostruzione.

Il senatore FIEROTTI si dichiara sostanzialmente d'accordo con le osservazioni formulate dal presidente Graziano in merito ai rapporti fra Stato e regione siciliana nella predisposizione dei piani di ricostruzione e di rilancio economico delle zone depresse.

Afferma poi che la regione deve favorire ogni possibile partecipazione alle decisioni del Governo nazionale: la presenza del presidente della giunta regionale siciliana ai lavori del Consiglio dei ministri rende possibile la prospettazione dell'urgenza e della drammaticità delle problematiche relative allo sviluppo della Valle del Belice e dell'intera regione. Il raccordo fra Stato e regione è fondamentale per il superamento dell'attuale fase di stallo, nonché per il consistente e duraturo rilancio economico e sociale delle aree depresse.

Il deputato TRAPANI, associandosi alle valutazioni testè formulate dal senatore Fierotti, si sofferma diffusamente sullo sviluppo delle zone terremotate, affermando che esso deve avvenire su diversi livelli, quello economico, quello agronomico e quello commerciale.

È necessario porre la massima attenzione alla formazione professionale ed allo sviluppo complessivo del territorio, in armonia con i piani predisposti dalle istituzioni comunitarie, per ovviare alle alterazioni del tessuto sociale conseguenti al pauroso dilagare della disoccupazione.

Il senatore CORRAO mostra apprezzamento per l'intervento del presidente della giunta regionale, che ha definito con chiarezza e sinteticità le necessità attualmente esistenti, sia in relazione al completamento della ricostruzione nella Valle del Belice che in rapporto allo sviluppo economico di quelle zone e della Sicilia intera.

Per quanto riguarda il completamento della ricostruzione, si sofferma diffusamente sull'utilizzo dei fondi per le zone depresse, su quelli

destinati all'edilizia economica e popolare, nonché su quelli destinati alla *solidarietà in connessione con quanto previsto dall'articolo 38 dello statuto regionale*.

Per quanto riguarda i piani di sviluppo predisposti in sede comunitaria, osserva che i fondi stanziati non hanno trovato piena attuazione a causa di precise e diffuse inadempienze delle strutture regionali: il rilancio economico del Belice e dell'intera regione passa sicuramente attraverso la definizione di alcuni servizi essenziali, come ad esempio le risorse idriche e le reti fognarie. Fondamentale, anche in prospettiva futura, sono la catalogazione e l'intelligente utilizzo dei beni culturali, ad esempio predisponendo stimolanti itinerari turistici sulla base di progetti di sviluppo ben definiti.

Dopo che il deputato MARINO BUCCELLATO ha espresso alcune valutazioni sull'utilizzo dei fondi comunitari per il rilancio economico e sociale delle zone depresse soprattutto facendo riferimento ai tradizionali comparti dell'artigianato, del turismo e dell'agricoltura, interviene il senatore CUSUMANO, il quale apprezza l'intervento svolto dal presidente Graziano, certamente ricco di spunti propositivi.

Valuta che le risorse finanziarie per il rilancio economico delle zone depresse sono certamente insufficienti, ed è quindi necessario un loro uso ottimale, assegnando priorità al completamento ed alla predisposizione di alcuni servizi, fra cui le reti idriche, quelle fognarie e gli itinerari turistico-culturali.

È assai urgente definire, disponendo di una visione il più possibile vasta, un piano complessivo organico per ovviare al drammatico problema della disoccupazione, fornendo non più - come in passato - sostegni assistenziali ma ipotesi concrete di rilancio dei comparti più tradizionali.

Il deputato MARTINELLI fa innanzitutto riferimento alle notizie acquisite durante la visita della Commissione in Sicilia dal 18 al 21 ottobre scorsi: ha certamente apprezzato l'impegno degli addetti all'agricoltura nonché degli amministratori locali, i quali però agiscono con notevoli limitazioni dovute alla scarsa chiarezza delle normative ed agli ostacoli posti dagli organi burocratici.

Ritiene che il problema occupazionale possa essere in parte risolto promuovendo nei territori interessati la nascita di una diffusa attività di piccola imprenditoria, ciascuna con pochissimi addetti, che meglio risponde alle tradizioni ed alla sensibilità delle popolazioni interessate.

Oltre a ciò, è necessario promuovere con urgenza intelligenti forme di cooperazione in agricoltura, nonché favorire un uso ottimale delle enormi disponibilità archeologico-culturali.

Chiede, infine, di avere maggiori notizie sui programmi di sviluppo regionali per il rilancio economico e produttivo delle zone depresse.

Il presidente della giunta regionale siciliana, GRAZIANO, risponde particolareggiatamente alle richieste formulate dai commissari, affermando in particolare che intende mantenere la prerogativa di partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri, per portare avanti le necessità presenti in varie zone della regione: ciò sarà però maggiormente possibile se sarà rafforzata un'effettiva autonomia, sia a livello centrale che locale.

La regione Sicilia ha predisposto il necessario piano di rilancio economico, dedicando particolare attenzione ad alcune zone depresse come la Valle del Belice. Deve, però, affermare che spesso gli uffici tecnici dei singoli comuni non sono stati in grado di predisporre gli altrettanto necessari piani particolareggiati.

Non può non sottolineare con rammarico che in passato la regione ha rinunciato, almeno parzialmente, alla propria autonomia quando in sede nazionale sono state fissate le linee generali di sviluppo economico: di fatto è stata favorita la nascita della grande industria, con risultati assai deludenti, e si è disperso un patrimonio tradizionale basato sulle attività artigianali e sulla piccola imprenditoria.

Le istituzioni regionali si trovano oggi nella necessità di ricostituire tale patrimonio, anche ricorrendo a ragioni specificamente culturali; nel settore agricolo si deve favorire un'attività preferibilmente collegata alle tradizioni locali, e ciò potrà far conseguire nel prossimo futuro sicuri risultati. Per ottenere ciò, si rende necessaria la definizione di specifici piani di sviluppo, che però stentano a decollare, e si devono anche utilizzare le possibilità offerte dalle istituzioni comunitarie.

Concludendo, mostra la massima disponibilità a recepire le istanze ed i suggerimenti testè formulati, affermando che un reale sviluppo non può prescindere da un'accentuata responsabilizzazione degli enti locali, confermando alla regione il ruolo centrale di organismo programmatore.

Il Presidente LAURICELLA ringrazia il presidente Graziano e preannunzia che, se necessario, nelle prossime settimane potranno essere ascoltati gli assessori non intervenuti all'odierna audizione.

Avverte, in conclusione, che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 28 novembre 1995, alle ore 18, per ascoltare il provveditore alle opere pubbliche di Palermo, dottor Nigrelli.

La seduta termina alle ore 15,40.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1995

56° Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente della Commissione, Belloni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1° Commissione:

(2226) Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 442, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore: parere favorevole con osservazioni

alla 6° Commissione:

(2224) Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 440, recante modificazioni alla disciplina dei centri di assistenza fiscale, nonché disposizioni in materia tributaria, di fondi previdenziali e di gestioni fuori bilancio: parere favorevole

alla 12° Commissione:

(2231) Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 448, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità: parere favorevole con osservazioni

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE

**(1ª - Affari costituzionali)
(2ª - Giustizia)**

Giovedì 16 novembre 1995, ore 9

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 novembre 1995, n. 466, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (2272).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 16 novembre 1995, ore 15

In sede consultiva

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 novembre 1995, n. 463, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti (2266).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento del seguente atto:

- Schema di regolamento recante integrazioni alla Tabella «A» del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 411, relativo alla disciplina dei casi di esclusione del silenzio-assenso per le denunce di inizio di attività, subordinate al rilascio di autorizzazioni o atti equiparati.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 412, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo (2162).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 446, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (2230).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 442, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore (2226).
- Conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1995, n. 471, recante differimento del termine di applicazione stabilito dall'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, in materia di attribuzione temporanea di mansioni superiori (2280).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GUALTIERI. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (626).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SALVATO ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (729).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1378).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - VILLONE ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1393).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FARDIN. - Modifica dell'articolo 77, comma terzo, della Costituzione (1535).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CORASANITI. - Modifica della normativa costituzionale in tema di decretazione d'urgenza (1851).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PERLINGIERI ed altri.
- Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1945).

IV. Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LA LOGGIA e FIEROTTI. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (2024).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GARATTI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (374).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PORCARI. - Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE VENETO. - Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (629).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TABLADINI e BRICCARIELLO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (801).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (1375).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ZACCAGNA. - Disciplina dei rapporti dei collaboratori parlamentari (1743).
- DE NOTARIS. - Norme per la regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari (2026).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonché in materia sanitaria (2277) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2*)

Giovedì 16 novembre 1995, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1995, n. 432, recante interventi urgenti sul processo civile e sulla disciplina transitoria della

legge 26 novembre 1990, n. 353, relativa al medesimo processo (2209).

- Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 456, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il servizio di traduzione dei detenuti (2242).

II. Esame dei disegni di legge:

- Deputati AMICI ed altri. - Norme contro la violenza sessuale (2154) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- MANIERI e BALDELLI. - Norme contro la violenza sessuale e contro le molestie sessuali (60).
- SALVATO e FAGNI. - Dei diritti sull'inviolabilità del corpo (1047).
- ABRAMONTE ed altri. - Norme contro la violenza sessuale (1856).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BRIGANDÌ ed altri. - Norme per il recupero del danno derivante da reati contro la pubblica amministrazione (1765).

IV. Esame dei disegni di legge:

- SERENA e PAINI. - Effetti amministrativi delle sentenze di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, per reati contro la pubblica amministrazione (1865).
- CONTESTABILE ed altri. - Norme relative alla destituzione e alla sospensione dal servizio dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (2018).
- GARATTI ed altri. - Norme relative alla destituzione e alla sospensione dal servizio dei dipendenti della Pubblica amministrazione (2149).

DIFESA (4^o)

Giovedì 16 novembre 1995, ore 15

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CAPUTO ed altri. - Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, sulla esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento (1923).
-

ISTRUZIONE (7*)

Giovedì 16 novembre 1995, ore 9 e 15

Comunicazioni del Governo

- I. Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sulle modalità di svolgimento dei concorsi per il personale della scuola.
- II. Comunicazioni del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e Tesoro sull'attuazione del piano di ristrutturazione dell'Ente cinema S.p.a.

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di stato giuridico e di reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori (821).
- Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria (1629).
- MARTELLI ed altri. - Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari (331).
- LA LOGGIA. - Nuove norme in materia di concorsi universitari e di riordinamento del ruolo dei professori (1656).
- CAMPUS e NISTICÒ. - Nuove norme in materia di concorsi universitari (1746).
- SERRA. - Nuove norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria (1824).
- BATTAGLIA e PEDRIZZI. - Norme in materia di reclutamento dei professori universitari (1842).
- SURIAN. - Nuove norme in materia di accesso al ruolo dei docenti universitari di prima o di seconda fascia (1859).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Piano di sviluppo dell'Università per il triennio 1994-1996.
 - e voto regionale n. 61 ad esso attinente.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8*)

Giovedì 16 novembre 1995, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 443, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata (2227).

INDUSTRIA (10*)

Giovedì 16 novembre 1995, ore 9 e 15,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415, recante proroga di termini a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e disposizioni integrative del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85 (2217) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sul processo di privatizzazione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale: audizione del rappresentante della CONSAP.

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale italiano per il turismo.
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11*)

Giovedì 16 novembre 1995, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di trattamento fiscale e contributivo della parte di reddito eccedente l'importo del massimale contributivo stabilito dal medesimo articolo 2».
- Schema di decreto legislativo recante «Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, concernente miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro».

IGIENE E SANITÀ (12*)

Giovedì 16 novembre 1995, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 409, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale (2213) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 448, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2231).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonchè in materia sanitaria (2277) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

Giovedì 16 novembre 1995, ore 9

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione del trattato di Maastricht e le prospettive di sviluppo dell'Unione europea: audizione del Ministro per le riforme istituzionali.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Giovedì 16 novembre 1995, ore 17,30

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica:

- Audizione del capitano Mario Ciancarella.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'azienda di Stato per gli interventi
nel mercato agricolo**

Giovedì 16 novembre 1995, ore 14,30

Elezione del Presidente, dei vice Presidenti e dei Segretari.
